

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE  
PROMOSSE DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A  
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A)**

**BANDO ANNO 2025**

<b>ENTE RICHIEDENTE</b>	<b>OPEN GROUP SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS</b>
<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>	<b>LEVEL UP: Attraversare spazi di esperienza integrati</b>
<b>VALENZA TERRITORIALE (quale distretto)/ REGIONALE (quali distretti)</b>	DISTRETTO CITTA' DI BOLOGNA (BOLOGNA)

**ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)**

Il progetto si sviluppa dall'esperienza sperimentata da Ottobre 2017 a Luglio 2022 nell'ambito degli interventi a contrasto del fenomeno del ritiro sociale, in collaborazione con la Neuropsichiatria Infantile. Il progetto vuole rappresentare un possibile percorso sperimentale di attività finalizzate al contrasto della povertà relazionale, di forme di psicopatologie in età evolutive e del ritiro sociale, mettendo al centro la relazione e l'accoglienza. La proposta presentata intende rispondere ai bisogni emersi nel confronto con i servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA), con i servizi di Psichiatria e Psicoterapia dell'Età Evolutiva (PPEE) e con Spazio Giovani dell'AUSL di Bologna per il Centro di consultazione per adolescenti Dipartimento Cure Primarie, UO Consultori Familiari; in particolare a seguito della rilevazione dell'incremento di diverse forme di psicopatologie che si manifestano con caratteristiche, anche molto acute e con un abbassamento dell'età d'esordio, tra cui stati d'ansia, dipendenze comportamentali, autolesionismo, ideazioni suicidarie, ritiro sociale.

Gli obiettivi che guidano la progettualità sono i seguenti: offrire agli/alle adolescenti uno spazio esperienziale, dove l'attività di piccolo gruppo sia la chiave che permette di attivare processi di consapevolezza di sé, verbalizzazione e socializzazione, e quindi implementare la possibilità relazionale dei giovani all'interno di un contesto tutelato, sicuro e non direttivo; Integrare competenze, saperi e professionalità diverse, afferenti ai servizi dell'Azienda ASL, del Comune e del privato sociale per affrontare un disagio adolescenziale sempre più complesso, offrendo un intervento integrato che si adatti alla persona e ai bisogni di tempestività e continuità dell'azione da parte dei ragazzi e delle ragazze già conosciuti dai Servizi di NPIA territoriale, del PPEE e Spazio Giovani.

A seguito dell'apertura del nuovo Centro Diurno per l'età evolutiva di Via dell'Osservanza, si intende ampliare la proposta progettuale promuovendo il confronto e la presa in carico integrata tra i diversi attori, tessendo una rete di intervento tra area sociale, educativa e sanitaria, attraverso il coinvolgimento del nuovo Centro Diurno e il consolidamento della collaborazione con Spazio Giovani, in Via Sant'Isaia. Obiettivo centrale è la costruzione di interventi di continuità in ambito educativo, laboratoriale, riabilitativo e clinico, all'interno dei presidi dell'AUSL, con l'intento di ridurre la distanza tra giovani e servizi e offrire risposte di prossimità nei luoghi di cura e di accoglienza dei ragazzi/e.

La proposta intende infatti rispondere a situazioni di malessere soggettivo sia in servizi di prossimità, sia in servizi sanitari specialistici. L'evidenza quotidiana sottolinea la particolare condizione di fragilità dei ragazzi/e nelle fasi di aggancio ai servizi, di dimissioni e/o di accompagnamento verso altre realtà/associazioni/servizi coinvolti nel percorso verso lo stato di benessere. Accompagnare la persona in queste fasi di cambiamento permette da un lato di offrire supporto individualizzato attraverso la relazione di fiducia giovane-educatore/trice, dall'altro garantisce il raccordo e la continuità tra i diversi servizi attivati, costituendosi figura ponte tra i servizi e i giovani nel percorso verso l'autonomia e il benessere, tanto in fase preventiva quanto in situazioni di maggiore rischio.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

Rispetto all'attività esperienziale i/le partecipanti saranno coinvolti attivamente nella costruzione delle attività laboratoriali, pur tenendo l'equipe educativa una programmazione e un'offerta laboratoriale. In tal senso gli operatori/trici raccoglieranno i bisogni espliciti ed impliciti dei ragazzi e delle ragazze, in modo da creare percorsi mirati e funzionali alle caratteristiche del gruppo, nell'ottica di favorire una piena inclusione delle differenti caratteristiche di questa fascia d'età (di genere, di contesto socio economico, di biografia, di fase di sviluppo).

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il progetto si concentra sulle attività di gruppo ed individuali con i ragazzi e le ragazze ma l'efficacia viene garantita dalla messa in rete dei vari professionisti che lavorano attorno al singolo. Questa comunicazione deve essere circolare e garantita da un forte raccordo iniziale.

Risulta perciò fondamentale ad avvio progetto la Comunicazione di rete con i Servizi comunali e dell'AUSL, in continuità con gli anni passati, per favorire la conoscenza del progetto stesso, organizzare i laboratori presso gli spazi e promuovere connessione territoriale. Servizi di cura socio-sanitari, Centri di aggregazione, Istituzioni scolastiche ecc. saranno informati del funzionamento, degli obiettivi e delle possibilità di accesso al progetto, come risorsa nei casi di contatto con ragazzi e ragazze in particolare difficoltà emotiva, sociale e/o relazionale per cui risulta funzionale un percorso esperienziale di gruppo per sperimentare e sviluppare fattori di protezione e/o per ragazzi/ in condizione di post-acuzie in semi residenzialità.

A seguito dell'esperienza inedita della pandemia, emerge ulteriormente la necessità di avviare percorsi sistemici, flessibili e integrati rivolti a giovani che presentano fragilità relazionali relative alla fase evolutiva, tra cui la povertà relazionale, il ritiro o l'isolamento sociale, e che presentano quadri clinici e sintomatologici diversificati.

Il gruppo di lavoro sarà composto da una coppia educativa e da una coordinatrice di Open Group, con esperienza nella gestione di progetti e servizi connessi al ritiro sociale sul territorio di Bologna, servizi educativi per minori d'età in tutela e servizi educativi per minori d'età già in carico dai servizi sanitari specialistici. Il progetto si articola rispetto a tre linee:

- **Interventi laboratoriali esperienziali di piccolo gruppo (massimo 8 partecipanti a gruppo)** un pomeriggio a settimana indirizzati ai giovani, separatamente negli spazi del Centro Diurno di Via dell'Osservanza e di Spazio Giovani di Bologna sito in Via S. Isaia. Si intende proporre uno strumento educativo centrato sull'esperienza creativa e relazionale che parta dal soggetto e dalla sua narrazione. Una comunità delocalizzata con infinite possibilità, genera una percezione del sé impotente, incapace di costruire il proprio progetto di vita. L'intervento volge quindi ad una riduzione della mappa partendo dalla biografia del singolo e dal loro vissuto, e attraverso un'azione

concreta, condivisa, creativa e relazionale del *“fare insieme”* porti ad un ampliamento della possibilità di scelta, di partecipazione e di libertà individuale. Al centro i giovani e l'esperienza territorializzata che porti significati pertinenti, emotivi e individuali ai soggetti coinvolti. I laboratori saranno progettati sulla base delle diverse necessità del gruppo di partecipanti, adattandosi e modificandosi sulla base delle richieste, garantendo però allo stesso tempo continuità, come punto di riferimento educativo tanto per i ragazzi/e quanto per i professionisti/e.

La forza e l'innovatività del progetto si evince dalla condivisione di spazi e dalla realizzazione delle attività in stretta continuità, di visioni multiprofessionali e di approcci. La presenza permanente delle attività educative nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie per un pomeriggio fisso a settimana costituisce una spinta alla costruzione di relazioni salde tra diversi professionisti, portando avanti interventi integrati tra servizi e contesto sociale, stimolando al contempo l'inserimento sociale dei giovani.

Il gruppo viene condotto dagli operatori della Cooperativa Open Group, che si occupa di garantire la costruzione di un clima costruttivo, rispettoso e privo di giudizio, che permetta la condivisione e la socializzazione anche di aspetti più personali e intimi. Lo spazio di gruppo accogliente, protetto e sicuro, diventa il luogo dove poter sperimentare nuove relazioni, identità e parti di sé, valorizzando le diversità. Il gruppo diventa da un lato senso di appartenenza e identità personale dall'altro motore di crescita, responsabilità, scambio e integrazione, in caso di nuovi ingressi.

Gli operatori/trici lavorano per sostenere i ragazzi/e nel mettere in campo competenze relazionali che faticano ad agire in altri contesti, attraverso attività che prendono spunto da differenti discipline e orientamenti teorici. In particolare, l'assenza di giudizio reciproco rende i/le partecipanti più liberi di esprimersi in maniera onesta e sincera e di vedere pari ed operatori/trici come un prezioso sostegno e un valido confronto, funzionale al loro benessere. Le attività intendono accompagnare i ragazzi e le ragazze nella sperimentazione di sé attraverso il canale esperienziale: spazieranno da icebreaking per la conoscenza reciproca e la costituzione del gruppo a giochi psicoeducativi di gruppo e attività individuali; attività espressive di tipo artistico, ludico-ricreative, attività corporee mediate dal teatro d'improvvisazione e dallo psicodramma, dalla danzaterapia alla musicoterapia e fototerapia.

L'intervento sarà quindi attento agli aspetti psicologici dei/delle minori coinvolti/e, in modo da facilitare l'attivazione di processi di mentalizzazione e di conoscenza di sé, con un approccio di tipo educativo focalizzato sugli aspetti interpersonali e di relazione e socializzazione tra pari, in modo graduale e protetto, attivando processi di cambiamento e crescita personale. La narrazione di sé attraverso le immagini aiuta nella costruzione della propria identità: permette di ridare memoria a eventi, persone, accadimenti, aspetti diversi di sé e del proprio mondo e di significare la propria realtà. Attraverso l'ascolto interessato e competente dell'adulto e del gruppo dei coetanei viene ad attivarsi un rispecchiamento, una condivisione di emozioni profonde e di rappresentazioni di sé all'interno delle relazioni con gli altri.

- **Accompagnamento e monitoraggio individualizzato da parte della figura educativa.** Tale intervento valorizza la costruzione di una metodologia solida nella fase di inclusione sociale dei giovani, accompagnati da una rete solida ed integrata, come da Linee Regionali di Indirizzo sul Ritiro Sociale. Tali azioni prevedono l'attivazione al bisogno della figura educativa nella fase di accompagnamento della persona verso la rete di servizi e opportunità del territorio, tanto nel momento di aggancio presso le realtà dell'AUSL quanto in una fase di accompagnamento verso la conclusione del percorso educativo e/o terapeutico. La costruzione di un legame di fiducia con la figura educativa supporta la transizione tra servizi e/o fasi di cambiamento nella vita del ragazzo/a al fine di sostenere e accompagnare la persona. Al contempo la presenza dell'educatore/trice

favorisce il contatto con l'equipe di professionisti allargata, attraverso un monitoraggio diretto ed indiretto del lavoro con i ragazzi e le ragazze.

All'interno del percorso di accompagnamento e monitoraggio si prevede la possibilità di programmare delle uscite territoriali per sostenere la crescita dei singoli ragazzi/e stimolandone l'autonomia. Tali attività hanno l'obiettivo di fare conoscere il territorio e le proprie potenzialità, al di là dei circuiti quotidiani conosciuti, ma anche all'interno degli stessi, in modo da valorizzare l'esperienza, anche come momento informale in cui poter consolidare le relazioni instaurate all'interno del gruppo e tra i/le diversi/e partecipanti, al fine di creare nuove connessioni sociali utili per aprire la propria rete relazionale di amicizie e frequentazioni e proseguire il proprio percorso di vita.

- **Costruzione di un raccordo continuativo tra servizi sociali, educativi e psicologici.** In parallelo alla conduzione delle attività gruppali è importante l'azione di raccordo con gli altri professionisti/e. Gli spazi figurati e fisici del progetto infatti rappresentano un setting che si affianca ad altri dispositivi di cura, come ad esempio la psicoterapia, i servizi educativi territoriali e la scuola: l'articolazione dei diversi interventi garantisce la comunicazione interistituzionale e interprofessionale tra i diversi operatori che lavorano con gli adolescenti, al fine di convergere in modo sinergico negli obiettivi e nei risultati. La realizzazione delle attività laboratoriali all'interno degli spazi dei servizi si rivela punto di forza fondamentale per garantire tale raccordo, continuità alla relazione non solo da parte degli utenti, ma anche tra professionisti/e.

Il lavoro di equipe è un'altra azione importante da sviluppare con regolarità. Gli educatori si incontreranno ogni settimana per verificare l'andamento dei singoli incontri, avendo cura e attenzione sia alla persona sia al gruppo, per programmare gli incontri successivi anche sulla base di eventuali nuovi inserimenti o di peculiarità emerse. Inoltre, una verifica mensile con il coordinatore di progetto e l'inter-equipe di Spazio Giovani e del Centro Diurno è funzionale a monitorare l'aderenza agli obiettivi e verificare eventuali criticità o potenzialità da sviluppare a livello di sistema.

#### LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Spazio Giovani di Bologna Via S. Isaia, 90

Centro Diurno per l'Età Evolutiva in Via dell'Osservanza

Territorio cittadino e suoi servizi di prossimità

#### NUMERO POTENZIALE E REALISTICO DEI DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il progetto intende coinvolgere direttamente nei laboratori/attività educative individuali 20 partecipanti, tra i 14 e i 19 anni e circa 50 professionisti nel raccordo in itinere, tra cui psicologi ed educatori dei servizi dell'Azienda Usl, del Comune, del privato sociale. Tra i beneficiari indiretti si stimano 100 persone, tra le famiglie, i professionisti e la comunità.

I giovani e le giovani destinatarie del progetto possono essere inviati da tutte le realtà socio-assistenziali, educative-scolastiche presenti sul territorio del Distretto di Bologna. Gli adulti direttamente coinvolti nella relazione con i giovani (insegnanti, educatori, psicologi ecc.) potranno inviare segnalazioni alla Referente di progetto, che in accordo con i Referenti dei servizi partner, valuterà un primo incontro conoscitivo per un possibile inserimento nel gruppo psico-educativo. I risultati che si prevede di raggiungere con il progetto sono:

- Aumento della percezione positiva rispetto al proprio percorso di crescita da parte degli adolescenti partecipanti alle attività
- Consolidamento della rete dei servizi del territorio che si rivolgono o incontrano nei loro percorsi adolescenti in particolare difficoltà;
- Valorizzazione di risorse, luoghi, persone del territorio comunale, noti o non noti ai partecipanti.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PRIVATI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

È prevista una stretta collaborazione con le associazioni del territorio e/o con realtà del privato sociale, al fine di rispondere in modo mirato e coordinato alle specifiche caratteristiche e ai bisogni dei ragazzi e delle ragazze che saranno individuati. Questo approccio intende valorizzare le risorse locali, creando sinergie tra diversi attori della comunità per offrire un supporto personalizzato, promuovendo così interventi educativi e sociali capaci di costruire alleanze sul territorio.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PUBBLICI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

La sinergia con i servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA), con i servizi di Psichiatria e Psicoterapia dell'Età Evolutiva (PPEE) e con Spazio Giovani dell'AUSL di Bologna permette la comunicazione e la circolarità tra i diversi ambiti e professionisti/e. In primis, la co-costruzione del gruppo del laboratorio avviene con i/le responsabili dei servizi elencati, con i quali si svolge un'analisi preliminare dei casi, per proseguire con una valutazione in itinere in momenti di coordinamento periodici. Si prevede la strutturazione di una prassi di scambio tra operatori che conducono i laboratori e servizi invianti che si sviluppi in tre fasi: una prima fase in accoglienza, una in itinere e una a conclusione dell'intervento.

I Servizi territoriali verranno informati tramite comunicazione formale da parte della Referente del progetto, circa l'inizio del gruppo psico-educativo, dei tempi e delle modalità di inserimento dei/delle ragazzi/e, successivamente saranno i conduttori stessi a mantenere un rapporto diretto con il Servizio inviante.

Inoltre, la collaborazione attivata con l'Ufficio Scolastico Regionale, va nella direzione di creare una virtuosa comunicazione anche con gli Istituti scolastici, in modo da individuare casi particolarmente a rischio il più precocemente possibile.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Il monitoraggio viene garantito in itinere dalle riunioni mensili dell'equipe educativa: l'equipe si occuperà di riflettere su eventuali criticità, sulle potenzialità da sviluppare, sul numero di partecipanti e sull'andamento del raccordo con la rete di professionisti coinvolti; così come le valutazioni e rivalutazioni in merito alla composizione dei gruppi dei partecipanti secondo criteri di motivazione e adesione alle attività. Si propone di utilizzare delle schede rapide di auto-efficacia percepita nelle relazioni con i/le pari e, in modo più ampio, riguardo all'idea della propria socialità, da proporre ai ragazzi/e sia all'inizio sia in conclusione al percorso laboratoriale, in accordo con i referenti dell'AUSL. Un elemento importante a conclusione del percorso sarà la valutazione da parte degli/delle adolescenti che hanno partecipato all'esperienza.